

Oramai la tradizione di osservare sotto il cielo del Pollino è ripartita, dopo tanto tempo in cui sono rimasto fermo per problemi familiari: finalmente sono tornato ad osservare il cielo in pianta stabile!

La serata non è però delle migliori. Questa volta sono partito di giovedì, prendendo un giorno di ferie, ma la scelta non è stata proprio fortunata. Il giovedì pomeriggio ha piovuto, e l'umidità si sente ed è abbastanza forte, e adesso continua a essere molto nuvoloso.

In realtà, l'obiettivo di questa sera e di tutto il fine settimana non sarà la solita scaletta basata su una singola costellazione (come ho fatto finora, avendo diviso tutti gli oggetti sotto la dodicesima magnitudine in un'ottantina di percorsi da fare alla volta). Stasera ho preparato una scaletta fuori da questo programma di lungo periodo, incentrata su diversi oggetti del cielo estivo. Alla fine, il nostro è un hobby rischioso, e a un certo punto bisogna rischiare, accettando anche serate come questa in cui, mentre montavamo, si è messo addirittura a piovere!

Mi trovo alla Giostra e sono in compagnia di Gabriele Marraffa con la sua strumentazione. Lui si è messo a fare fotografie astronomiche, mentre io, come al solito, mi dedico al visuale. È la prova che le due anime dell'astronomia — la fotografia e il visuale — possono benissimo convivere sotto lo stesso cielo senza darsi fastidio!

Purtroppo, passano un sacco di nuvole sparpagliate in tutto il cielo, che rendono difficile organizzarsi. Volevo iniziare con un percorso nello Scorpione, ma è coperto; volevo passare al Cigno, ma anche quello è attanagliato dalle nuvole. È veramente difficile; per questo, decido di tornare al progetto iniziale delle scalette di lungo periodo mono-costellazione: ho preparato anche una scaletta di Cassiopea, e dato che al momento sembra libera dalle nuvole, stasera mi dedico a questa costellazione circumpolare.

NGC 7654 (M52) – Ammasso Aperto

Cominciamo la serata con l'ammasso aperto NGC 7654, ovvero M52. Ovviamente, trattandosi di un oggetto del catalogo Messier, le aspettative sono elevate, e non vengono deluse, sebbene il cielo non sia dei migliori. Si tratta di un ammasso dalla forma piuttosto sparpagliata, anche se allungata. Si sgrana facilmente in stelline ed è orientato in direzione ovest-sud-ovest / est-nord-est; non è proprio dritto in orizzontale, ma leggermente obliquo. Nel lato in alto a destra ci sono alcune stelle più luminose delle altre, ma questo tessuto di astri che compone l'ammasso si vede in modo abbastanza omogeneo. Si nota poi una piccola coda di stelline in direzione sud-est, come se fosse una sorta di appendice o di sbavatura che si stacca dal corpo principale.

King 21 – Ammasso Aperto

Passiamo a un altro ammasso aperto, stavolta appartenente a un catalogo meno famoso, il catalogo King. Stiamo parlando di King 21. È un piccolo ammasso di pochissimi primi d'arco, difficilmente staccabile dalle stelle di fondo cielo (ricordiamoci che Cassiopea si trova in piena Via Lattea, quindi le stelle di sfondo sono veramente tante). King 21 è composto da sole tre o quattro stelline che sembrano messe lì quasi casualmente, orientate più o meno in direzione orizzontale. L'ho osservato a 100x e a 200x. In realtà, paradossalmente pur essendo piccolino, il risultato migliore si ottiene a 100 ingrandimenti, perché a 200x si spegne parecchio e perde molta luminosità. È difficile trovare una forma definita in questo oggetto, però.

King 12 – Ammasso Aperto

Sulla falsariga del precedente, ecco l'ammasso King 12. Stavolta l'oggetto è molto più carino. È incorniciato da tre stelle disposte a triangolo equilatero. Rispetto a King 21, questo si rivela un oggetto decisamente più simpatico.

Harvard 21 – Ammasso Aperto

Dopo il catalogo King passiamo al catalogo Harvard: Harvard 21. Anche questo è difficile da scorgere tra le stelle di fondo, dato che — ripeto ancora una volta — siamo in piena Via Lattea. Ha una forma simile al Grande Carro, o almeno, quello mi ricorda vagamente!. Orientato in modo perfettamente verticale nel mio oculare, ù si riconosce discretamente fra le stelle di sfondo.

NGC 7788 – Ammasso Aperto

Continuando ancora con gli ammassi di Cassiopea, arriviamo a NGC 7788. È un altro ammasso aperto che si trova in questa costellazione, grande circa 4 primi d'arco e di nona magnitudine, quindi abbastanza luminoso. Ha una forma che ricorda vagamente una lettera Ypsilon, ma aperta sia sopra che sotto: le braccia superiori sono molto larghe, mentre le gambe inferiori sono poco aperte. È un oggetto simpatico, orientato in direzione più o meno verticale per come lo sto vedendo io, a 100 ingrandimenti nel mio oculare.

NGC 7790 – Ammasso Aperto

Parliamo di un altro ammasso aperto, NGC 7790, situato molto vicino al precedente. È decisamente più compatto; il catalogo lo dà di magnitudine 8.5, e anche se a me sembra avere la stessa luminosità di NGC 7788, la sua compattezza lo fa apparire più denso e luminoso. Per via della sua forma molto tondeggiante sembra quasi un globulare più che un ammasso aperto. Presenta un disegno di stelle più luminose verso il bordo inferiore, mentre all'interno è talmente compatto che risulta quasi difficile sgranare le singole stelle. È come se ci fosse una cornice stellare sul bordo inferiore che racchiude un semicerchio di stelline densamente ammassate al centro.

Berkeley 58 (Berk 58) – Ammasso Aperto

Questo ammasso aperto è proprio un mucchio di stelle in cui è difficile riconoscere una forma geometrica precisa. Sembrano tante stelle vicine disposte in una forma più che altro circolare: ricorda lo spicchio di una circonferenza, con le stelle allineate lungo quella curvatura. Ricorda vagamente la costellazione del Delfino, ma con la curvatura rivolta verso sinistra anziché verso destra. È comunque un oggetto simpatico, di dimensioni superiori al precedente. Curiosamente, queste stelle sembrano quasi formare una versione in miniatura della costellazione... di Cassiopea!

NGC 7789 – Ammasso Aperto

Un bellissimo oggetto. È un ammasso aperto davvero esteso, tant'è che ho dovuto togliere l'oculare da 100 ingrandimenti e passare a quello da 40x, perché a ingrandimenti maggiori occupava tutto il campo visivo. Oltre a essere molto esteso è anche estremamente fitto, ricco di tantissime stelline; sembra quasi un ammasso globulare esploso. Già a 40 ingrandimenti si vede molto bene, mostrando una forma densissima. È un oggetto davvero splendido. Vale la pena tentare di osservarlo con più ingrandimenti, anche se a 100x il campo dell'oculare non basta per poterlo ammirare in tutta la sua maestosità.

NGC 147 – Galassia - Tentativo fallito

Ho fatto un tentativo con la galassia NGC 147, ma è fallito. Parliamo di una galassia di magnitudine 9.5: non luminosissima, ma nemmeno debole in assoluto, quindi sotto questo cielo si dovrebbe quantomeno scorgere. Di fatto, non si vede. C'è da considerare che stasera a occhio nudo si fatica persino a vedere la Galassia di Andromeda (M31). Sotto un cielo che non è per niente perfetto, con tutte queste nuvole, e considerando che siamo alla Giostra e non al Visitone (che ha una qualità decisamente superiore), ho capito che stasera è inutile perdere tempo con le galassie. Meglio andare avanti e dedicarsi solo agli ammassi. Nel frattempo, comunque, è passata una bellissima stella cadente.

NGC 281 – Ammasso Aperto e Nebulosa

Oggetto molto simpatico. Si tratta dell'ammasso NGC 281, corredato da una nebulosità (la Nebulosa Pacman), la quale però stasera non si vede. L'ho osservato solo a 40 ingrandimenti perché l'ammasso è molto grande — circa 35 primi d'arco, praticamente quanto la Luna piena. Si vedono queste stelle un po' sparpagliate, con piccoli asterismi sparpagliati qua e là, quasi come se fossero "ammassi nell'ammasso". Il campo visivo si riconosce bene ed è fittamente popolato, ma la nebulosità resta purtroppo invisibile. Probabilmente, il cielo di stasera non è dei migliori e questo resta un oggetto più fotografico che da visuale. È stato comunque piacevole puntare un oggetto diverso dai semplici ammassi aperti.

NGC 129 – Ammasso Aperto

Curioso questo ammasso, dotato di una forma un po' particolare che ricorda vagamente un serpente pieno di spire su se stesso. L'atlante lo dà intorno ai 21 primi d'arco, ed effettivamente riempie quasi tutto il campo dell'oculare a bassi ingrandimenti. Le stelle principali disegnano la silhouette del serpente, ma a un'occhiata più attenta l'interno delle spire si rivela densamente composto da stelle minori che riempiono il campo. È un oggetto decisamente carino e molto simpatico.

M103 – Ammasso Aperto

L'ammasso Messier 103 è stato invece piuttosto deludente. Risulta difficile staccarlo dalle stelle di fondo e non ha una forma molto nitida. Si perde completamente sullo sfondo della Via Lattea risultando quasi insignificante; personalmente non oserei nemmeno definirlo un ammasso, sembra piuttosto un semplice asterismo di stelle.

NGC 133 – Ammasso Aperto

Decisamente più carino il successivo, NGC 133. Al centro dell'oculare si nota bene e ha una forma che ricorda, vagamente, la costellazione del Perseo. L'attenzione nel campo visivo è catalizzata da una stella molto luminosa in alto, ma l'ammasso si sviluppa leggermente più in basso rispetto a essa. Le sue stelle principali sono tre disposte in linea, una quarta posta quasi ad angolo ottuso e una quinta che completa la figura disegnando una Y. Un oggetto molto grazioso.

King 14 – Ammasso Aperto

Ritorniamo al catalogo King con King 14. Questo ammasso si trova nello stesso campo visivo, incastrato tra il precedente NGC 133 e la stella luminosa che catalizzava l'attenzione. Si mostra come un'accozzaglia di stelle, simile a una nuvoletta un po' soffusa. In realtà, l'ho visto pochissimo perché purtroppo ha iniziato a rannuvolarsi pesantemente anche nella zona di Cassiopea. L'ho intravisto appena nel poco tempo che le nuvole mi hanno concesso.

Le nuvole, che finora erano state piuttosto lente, e lasciavano qualche tregua, hanno finito per coprire tutto il cielo. Con King 14 si chiude la serata, poiché non ci sono più le condizioni meteo per andare avanti. Il cielo si è completamente coperto, e le previsioni meteo danno un peggioramento. Considerando che è ormai l'una e mezza, non ha senso restare: Gabriele, che fa astrofotografia, stasera purtroppo non è riuscito a combinare nulla a causa del meteo, e per lui sarebbe assurdo iniziare a scattare a quest'ora. Decidiamo di comune accordo di smontare la strumentazione e rinviare tutto a domani, sperando che il meteo sia più clemente e ci regali condizioni migliori.